



FSC

Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo

Roberto Cartocci

Natura e geografia del capitale sociale in Italia

3 aprile 2012

Seminario di cultura europea

Bene comune

Tra politiche pubbliche e culture religiose

febbraio - aprile 2012

diapositive

FSC

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

La Fondazione Collegio San Carlo ricorda che le seguenti diapositive costituiscono materiale sottoposto alla normativa vigente in materia di diritto d'autore.

Le diapositive non possono essere né modificate, né commercializzate.

Possono invece essere condivise gratuitamente, ma solo citando la fonte e l'autore.

Mappe del tesoro

Roberto Cartocci

Atlante del capitale
sociale in Italia

Fondazione S. Carlo

3 aprile 2012



Che cosa spinge i cittadini a cooperare, alla solidarietà e fiducia reciproca, all'impegno civico, a costituire libere associazioni? Che cosa c'è dietro a questa capacità di auto-organizzazione della società?

Il capitale sociale si riferisce a quei beni intangibili che hanno valore più di ogni altro nella vita quotidiana delle persone: precisamente, la buona volontà, l'appartenenza ad organizzazioni, la solidarietà e i rapporti sociali tra individui e famiglie che compongono un'unità sociale". (1920) Lyda Hanifan

Il capitale sociale è la qualità di una relazione sociale che ne fa una risorsa per l'azione razionale, individuale o scorporata, e assume varie forme, fra le quali le principali sono: obbligazioni e aspettative reciproche (fiducia), canali informativi, norme sociali (1988). J. Coleman

Le reti sono un capitale sociale insostituibile di una città. Ogni volta che il capitale sociale è perso, per qualsiasi causa, il reddito che esso produce scompare, e non ritorna più fintanto che, un nuovo capitale venga accumulato lentamente e con rischio. J. Jacobs

Le forme del capitale sociale sono risorse morali generali della comunità e possono essere distinte in tre principali componenti: la fiducia, norme e obbligazioni morali, reti sociali di attività dei cittadini (1993) Robert Putnam

Numero di copie dei quotidiani diffuse ogni 1.000 abitanti.

L'indicatore "lettura quotidiani" offre l'immagine di un'Italia fortemente differenziata secondo un gradiente Nord-Sud, con un marcato vantaggio delle province settentrionali quanto a copie diffuse su mille abitanti.

Intervallo di valori da 25,78 di Campobasso e 175,4 di Trieste.

Modena è al 47esimo posto con 84 copie

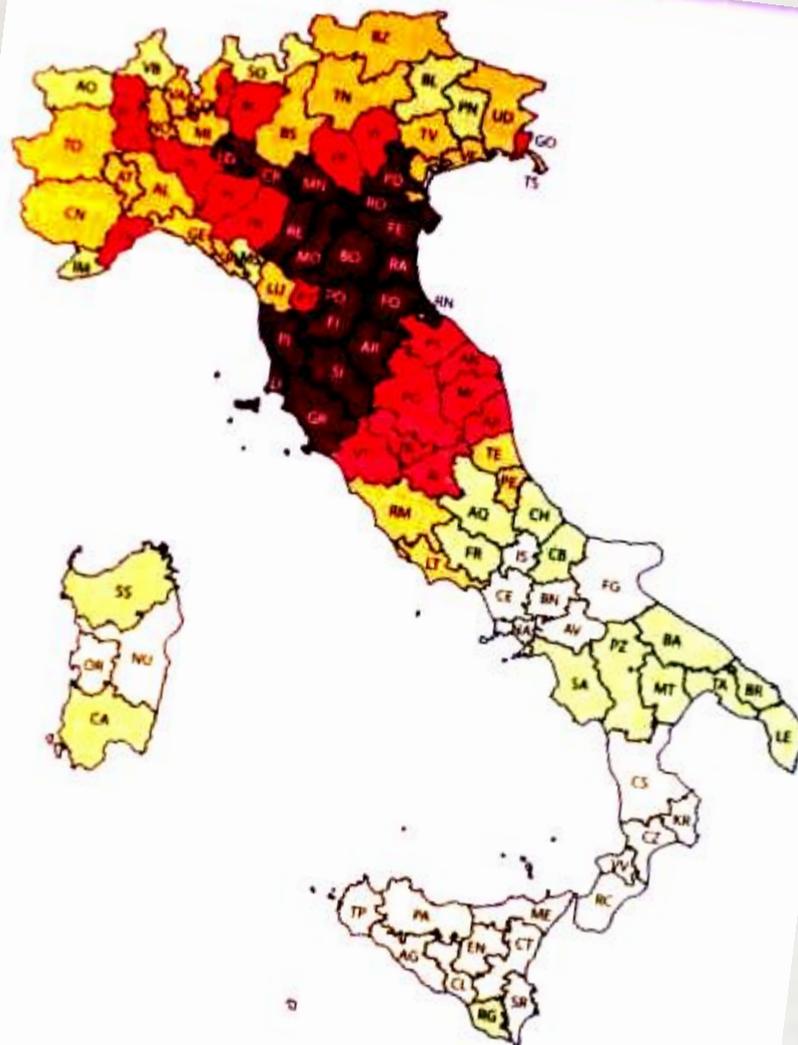


Partecipazione elettorale al voto.

Anche l'indice di partecipazione al voto politico (non sono considerati i voti amministrativi) l'indicatore rivela una pronunciata differenziazione territoriale che tende alla polarizzazione Nord-Sud con una curiosa riduzione dell'indice in area alpina.

Intervallo di valori da 37,4% di Agrigento e 68,2% di Bologna.

Modena è terza (67,4%)

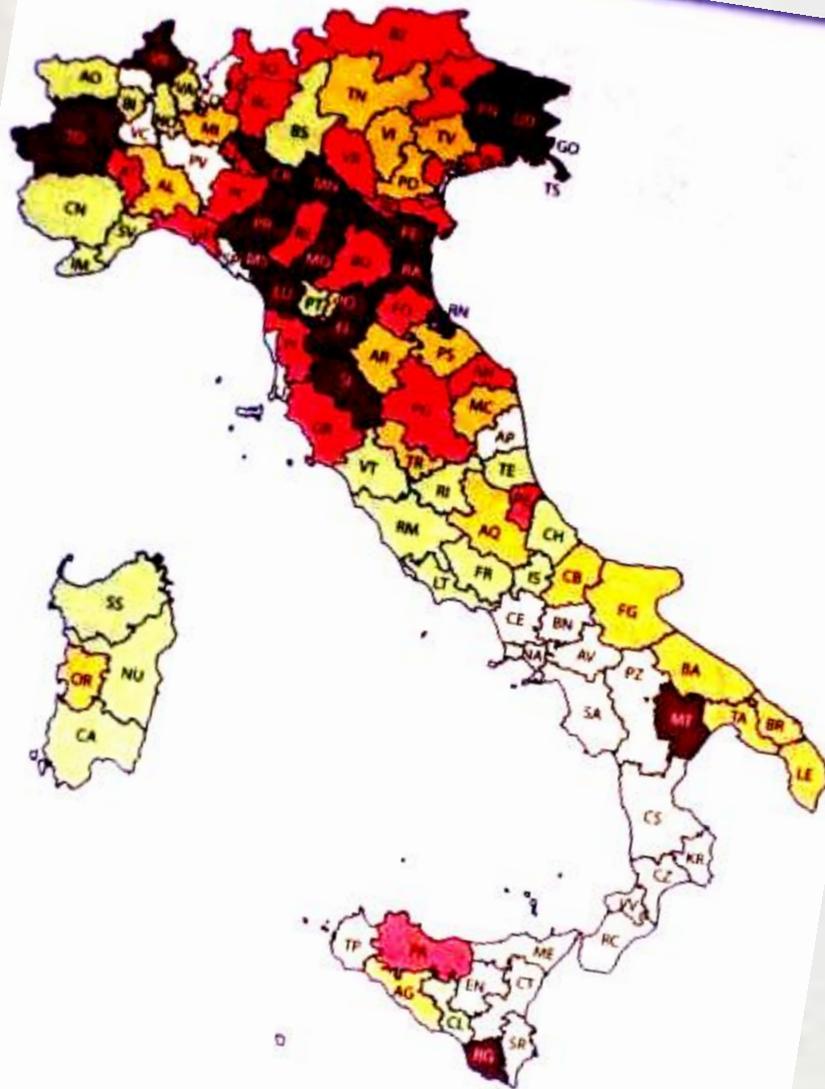


Donatori di sangue.

L'indice relativo ai donatori di sangue ogni 1.000 abitanti ripropone la divisione nord-sud ma rileva eccezioni interessanti a Matera, Ragusa e Palermo.

Intervallo di valori da 8,8 di Enna e 55,7 di **Ragusa**.

Modena è al 18esimo posto con 33,7/1000 ab.

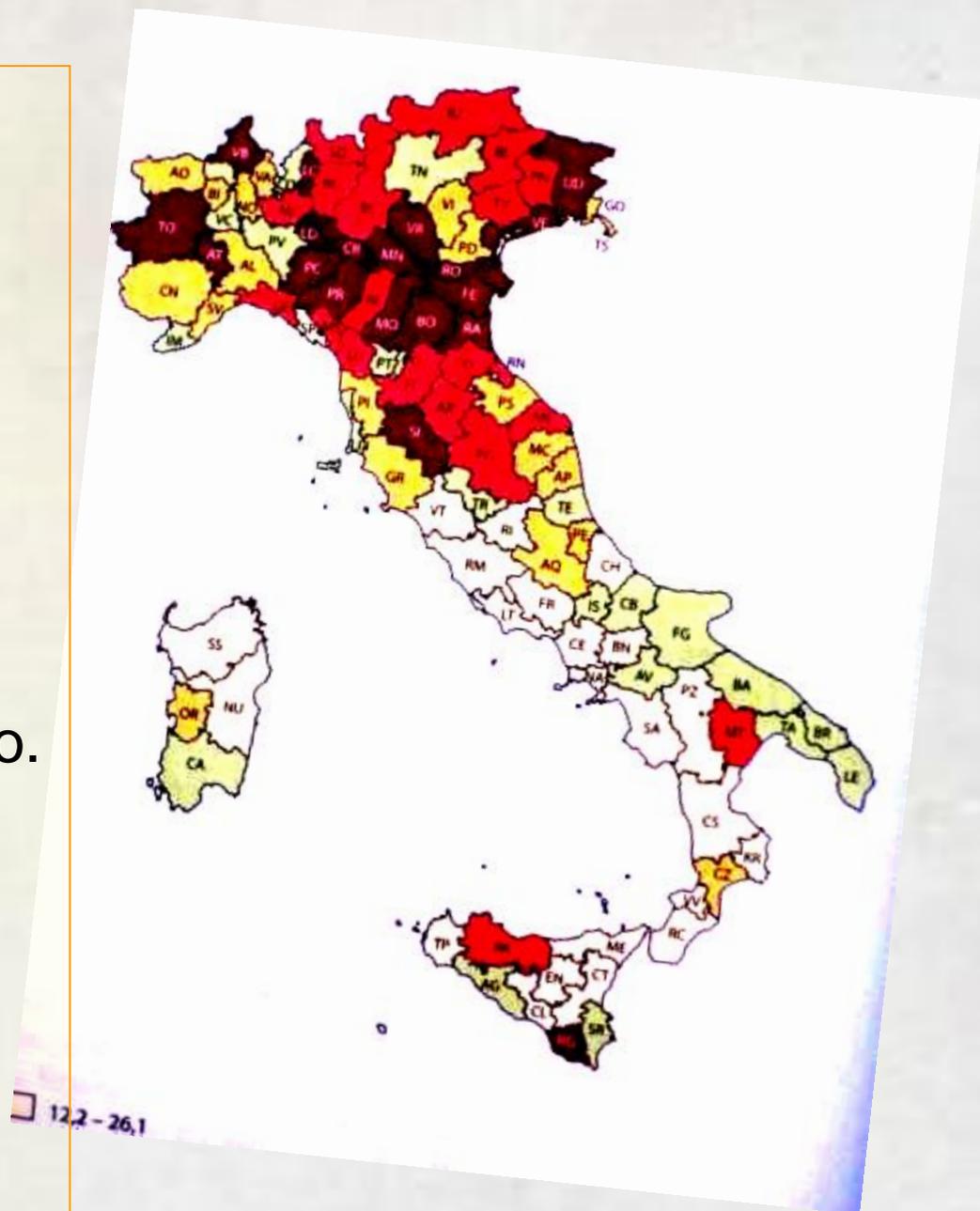


Donazioni di sangue.

L'indice relativo alle donazioni di sangue ogni 1.000 abitanti è simile a quella dei donatori. Divisione nord-sud ma eccezioni rilevanti a Matera, Ragusa e Palermo.

Intervallo di valori tra 12,2 di Caserta e 84,8 di Ravenna.

Modena è 15esima con 55,4/1000 ab



Numero di iscritti società sportive

L'indice relativo alle società sportive è un indice doppio che considera il numero di società del Coni e delle Eps., in questo caso la divisione tra nord e sud è ancora evidente.

Intervallo di valori da 49,45 di Vibo Valentia a 318 di Aosta.

Modena è al 17esimo posto
Con 191,33 soci su 1000



INDICE FINALE DI CAPITALE SOCIALE

La mappa illustra la dotazione finale di capitale sociale nelle 103 province: dal minimo di -6,43 di Vibo Valentia al massimo di 5,47 di Bologna.

In testa alla classifica troviamo poi nell'ordine Parma, Ravenna, Mantova, Reggio Emilia, Siena, Piacenza, Ferrara, Firenze e Trieste.

Dopo Vibo Valentia, risalendo la classifica troviamo nell'ordine Enna, Crotone, Napoli, Caserta, Agrigento, Caltanissetta, Potenza, Reggio Calabria, Benevento.

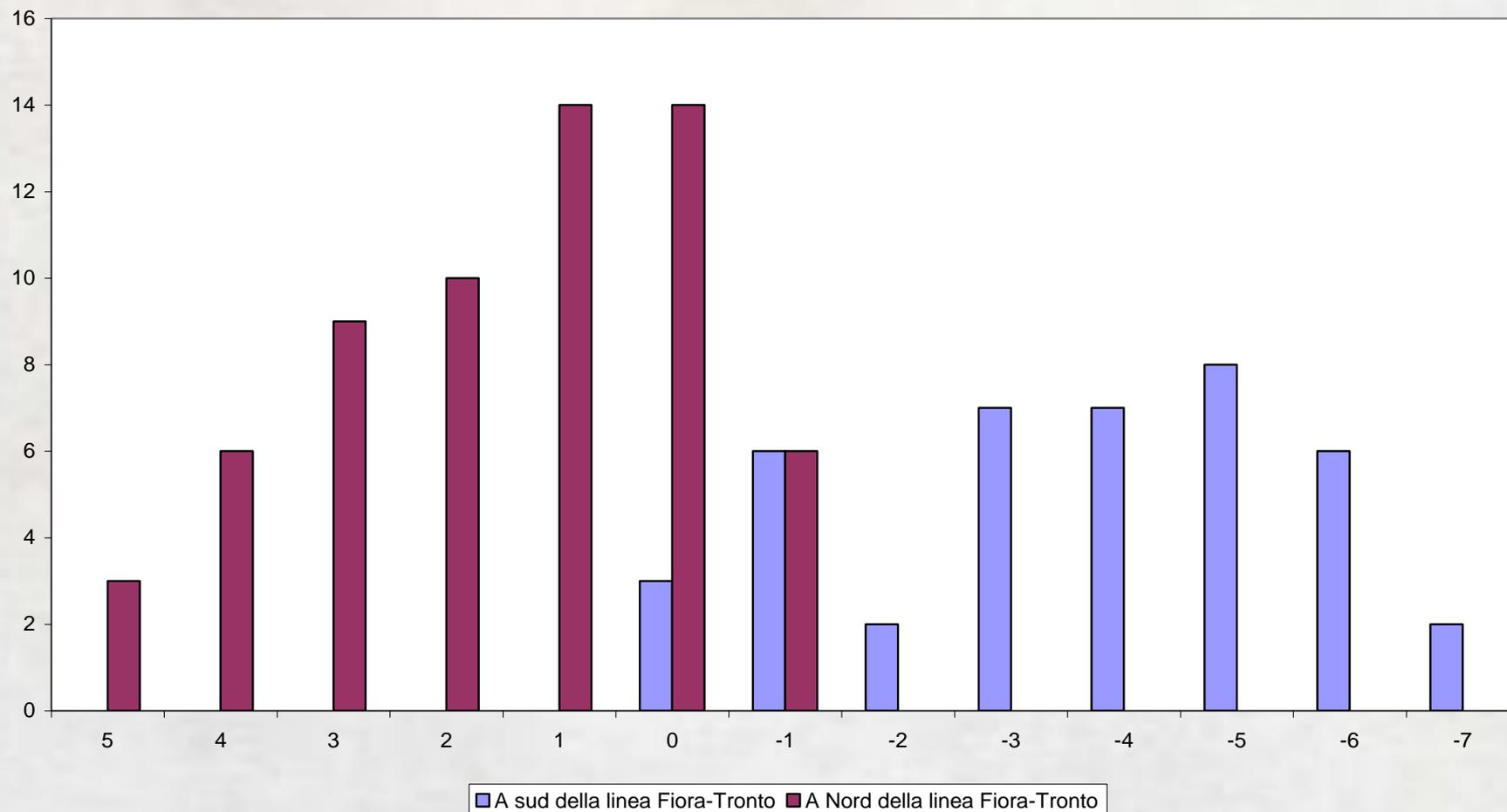
Modena è al 12esimo posto



L'indice finale del capitale sociale è dato dalla somma degli indici parziali: dalla mappa che ne scaturisce risulta che “ l'Italia è divisa in due parti, con un Centro-Nord ricco di capitale sociale, e un Centro-Sud meno dotato di questo tesoro”. A Nord di una linea che separa Toscana, Umbria e Marche da Lazio e Abruzzo si trovano sei province con valori negativi (Vercelli, Varese, Sondrio, Imperia, Macerata e Ascoli Piceno) mentre a Sud ci sono solo tre province con valori positivi (Sassari, Rieti, Matera).

LA FRATTURA TERRITORIALE

Fig. 7.2 Distribuzione delle province in base all'indice di capitale sociale

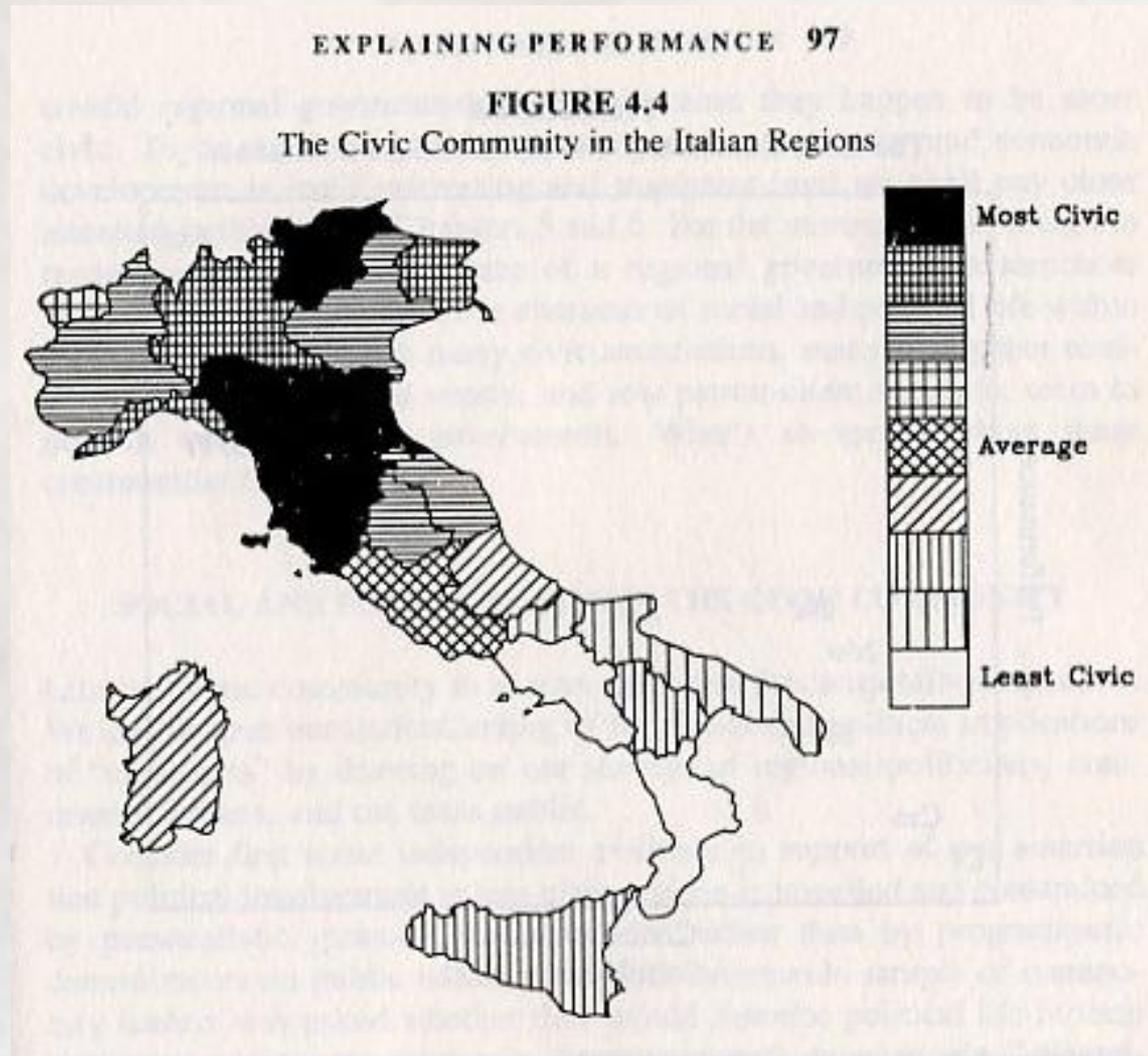


Le dimensioni della società, dell'economia, della cultura e delle istituzioni si combinano in strette connessioni, frutto di meccanismi a causalità circolare che producono potenzialmente situazioni di equilibrio ma anche di stallo, se non addirittura di resistenza al cambiamento.

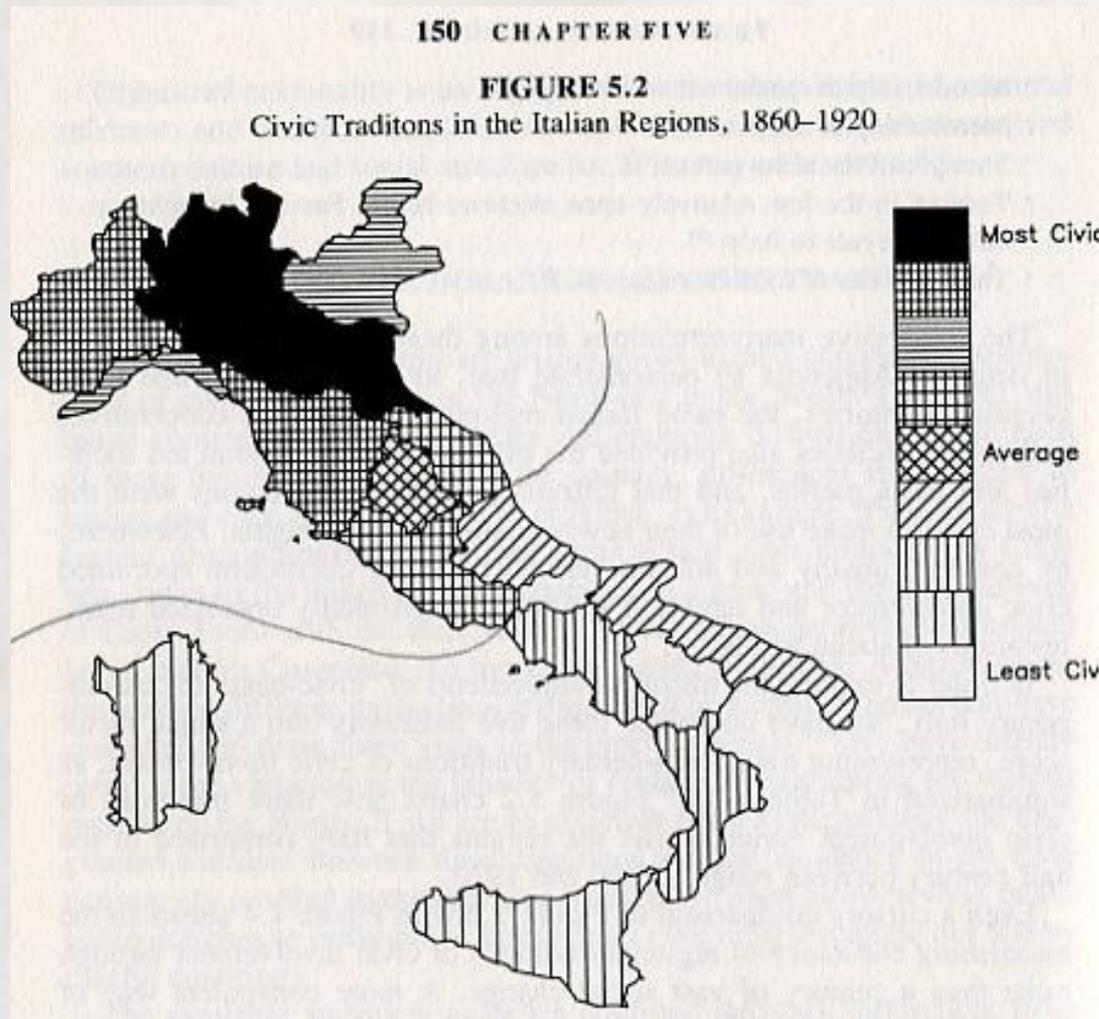
Progettare e costruire capitale sociale non è impresa facile ma questo tentativo va incorporato prioritariamente in “buone pratiche d'amministrazione e di responsabilità verso i cittadini”: le istituzioni, infatti, alimentano sia valori sia disvalori ma solo i primi contribuiscono a plasmare un'etica collettiva e a garantire relazioni “democratiche”.

Come il capitale materiale anche quello sociale ha necessità di manutenzione e di investimenti perché in assenza di queste pratiche esso decade e diminuisce rapidamente mentre, per ricostruirlo, servono tempo e sacrifici (costi individuali e collettivi).

– Putnam – mappa della civic community 1980



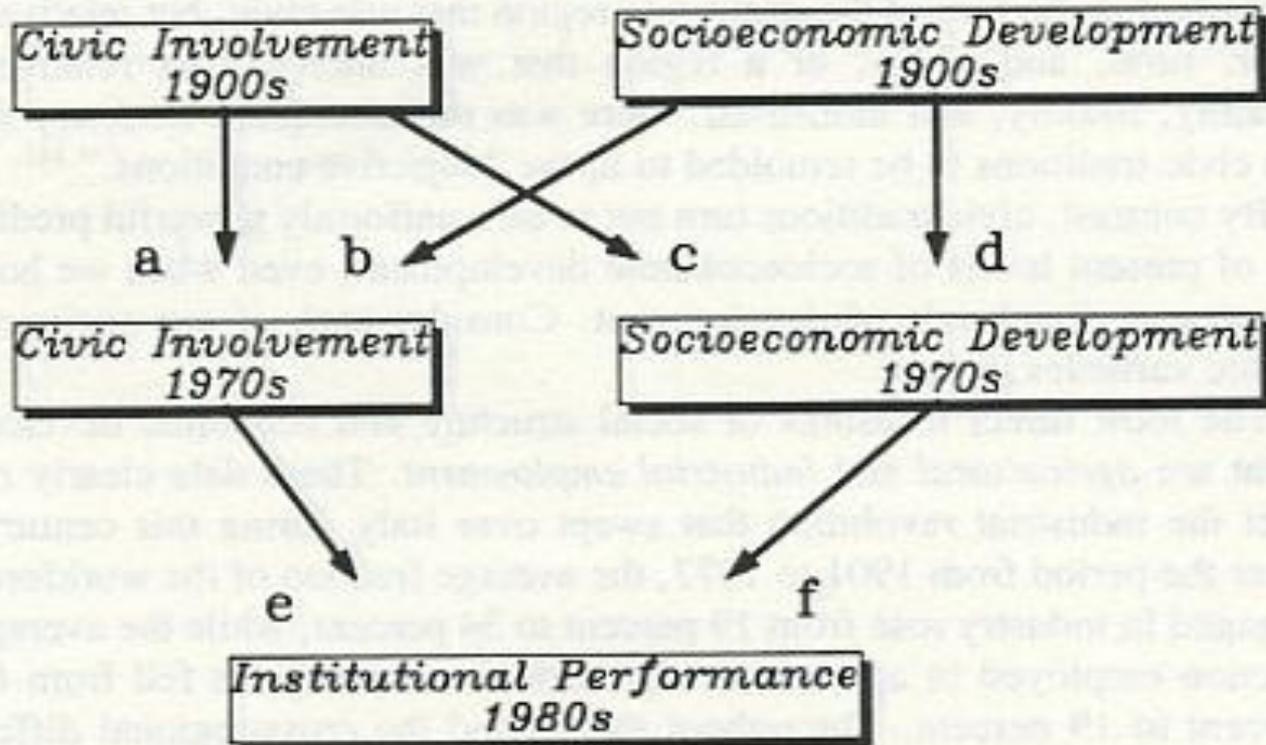
– Putnam – mappa della civic community 1870



– Putnam – modello della civic community

FIGURE 5.5

Possible Effects among Civic Involvement, Socioeconomic Development, and Institutional Performance: Italy, 1900s–1980s



Capitale sociale e nation-building 1/3

Dato lo schema a 4 piani di Rokkan sullo sviluppo politico europeo >

- a) senso di appartenenza a una comunità, condivisione di valori e percezione di un destino comune;
- b) prospettiva olistica secondo cui i singoli si sentono moralmente obbligati verso gli altri.

Capitale sociale e nation-building 2/3

- c) il processo di costruzione della nazione non è mai concluso;
- d) esso consiste nella capacità di adeguare al mutare delle condizioni storiche il senso di appartenenza
- e) Le istituzioni della democrazia e del welfare diventano valori condivisi, cioè passano da strumenti utili a “simboli” (dal greco “synballo”).

Capitale sociale e nation-building 3/3

f) Un capitale sociale che alimenta i valori di condivisione della responsabilità verso gli altri, in particolare la partecipazione agli **elevati costi** della cittadinanza sociale, costituisce appunto una declinazione del processo di *nation-building* aggiornata agli assetti istituzionali delle democrazie del welfare.

CAPITALE SOCIALE E ARTE DI ARRANGIARSI

Il capitale sociale è una sorta di prisma che consente di distinguere i due significati distinti dell'arte di arrangiarsi:

- a) Approfittare del prossimo per i propri scopi
- b) Capacità di adattarsi alle difficoltà della vita con inventiva e generosità

Fig. 4.4 *Distribuzione delle province italiane secondo l'indice di efficienza dei servizi e l'indice di capitale sociale*

